Crescono le licenze che derivano dalle attività congiunte

Le sinergie portano brevetti

Espressione del dialogo impresa-università sono i brevetti realizzati in partnership e che, parallelamente alle collaborazioni, stanno registrando un sensibile incremento. La conferma viene dall'Università di Trieste, dove il 30% dei 27 brevetti depositati dal 2002 ad oggi deriva da attività di ricerca condotta in collaborazione, di vario grado e titolo, con le aziende.

Una percentuale in aumento tanto che l'ateneo stima, confortato dal fatto che degli 8 brevetti attualmente in *disclosure* l'80% è frutto di collaborazione, di assestarsi su valori superiori al 50 per cento.

Tra i settori privilegiati dagli scambi tra realtà accademiche e produttive, vi sono le biotecnologie e la medicina, con la presenza anche di aziende internazionali, l'informatica, i nuovi materiali e l'ambiente.

Collaborazioni che nascono, commenta il responsabile amministrativo dell'Ilo dell'ateneo giuliano, Arturo Tornaboni, da un lato perchè la ricerca in certi settori richiede notevoli investimenti e dall'altro per la maggiore sensibilità del mondo accademico a rendersi disponibile.

Quanto all'impegno economico, Tornaboni precisa: «Per gli interventi strutturali o di medio e lungo periodo ci rivolgiamo ai canali dei finanziamenti istituzionali, mentre per gli interventi brevi, da tre a sei mesi, sono generalmente le stesse aziende a sovvenzionare la ricerca».

A facilitare l'interazione impresa-università, la nuova iniziativa dell'ateneo che ha attivato un portale (www.uni2B.it) per fare incontrare domanda e offerta di ricerca e dunque costruire gruppi ad hoc su progetti specifici.

È invece l'Università di Udine a fornire l'identikit delle imprese che realizzano brevetti assieme all'ateneo. Il 53% dei trasferimenti tecnologici dei brevetti avviene infatti verso piccole imprese, mentre le grandi imprese si attestano al 29%, seguite dalle medie (18%).

Quanto alla destinazione geografica dei trasferimenti infine, il 79% rimane sul territorio nazionale (48% in regione), e il rimanente 21% approda all'estero e in particolare in Gran Bretagna (9%), Usa (4%), Francia (4%) e Svizzera (4%).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.